

# Libia, l'Onu protesta ma non interviene

Diventa un motivo di polemica tra Governo e sinistra radicale il caso dei migranti reclusi nei campi libici anche se nessuno si chiede perché le Nazioni Unite parlino ma non intervengano



## L'ignoranza dei neo-trasformisti Renzi e Di Maio

di ARTURO DIACONALE

L'obiettivo di Matteo Renzi e di Luigi Di Maio è identico. Il leader del Partito Democratico e quello del Movimento Cinque Stelle puntano a far conquistare alle rispettive forze politiche il ruolo di partito di maggioranza relativa nella prossima legislatura. Nessuno di loro spera di superare il quaranta per cento. Di Maio vuole ripetere il 35 per cento delle elezioni siciliane. E Renzi, che prevede per i grillini un risultato in-



feriore al 30 per cento, conta di riuscire a superare il 32-33 per cento grazie all'alleanza con Angelino Alfano ed Emma Bonino. Entrambi, però, ambiscono ad avere un voto più dell'altro per essere messi nelle condizioni di poter ricevere dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'incarico di formare il Governo. Ma con quali maggioranze i due contendenti contano di poter restare stabilmente a Palazzo Chigi?

Continua a pagina 2

## Nazionalismo da operetta

di CLAUDIO ROMITI

Dopo sessant'anni si può anche mettere in conto di essere esclusi alla fase finale del Campionato del mondo di calcio. Dato che si tratta di uno sport, peraltro dai margini molto aleatori, la sconfitta con la Svezia dovrebbe essere semplicemente accettata come un fatto che rientra nella normalità statistica di questo popolare gioco.

Invece, com'era prevedibile che accadesse, si è innescato un dibattito surreale sui massimi sistemi e sui destini fatali di un Paese che proprio nella Nazionale di calcio, ahinoi, si ritrova ogni 4 anni unita da un nazionalismo da operetta, con tanto di trombette e tric trac. Un Paese indisciplinato sotto molti, troppi punti di vista, dalla finanza pubblica fino agli aspetti più quotidiani del vivere collettivo, che però nel mese "santo" dei Mondiali riscopre la sua unità di Pulcinella. Un mese in cui domina la catarsi di quel nazionalistico "siamo forti" che solo nel mondo del pallone era oramai possibile pronunciare.

tempo in Europa sul piano della crescita economica, e in fondo alla classifica internazionale dell'analfabetismo funzionale, la Nazionale di calcio rappresenta per tanti italiani una sorta di riscatto nei confronti di un mondo circostante che si ostina a non comprendere la nostra grandezza. Una grandezza composta essenzialmente da un mare magnum di chiacchiere e di buone intenzioni che proprio nel calcio parlato e da poltrona raggiunge la sua massima espressione.

Orfani dunque della quadriennale opportunità di gridare al vento "viva l'Italia" e di passare molte serate al bar dello sport a discutere...

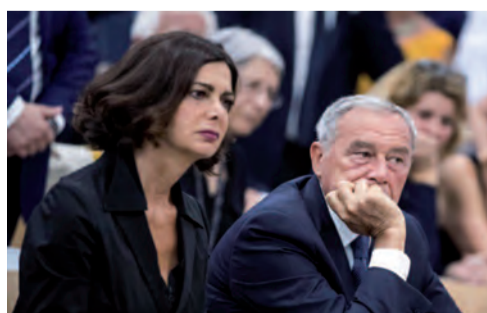
Continua a pagina 2

## Dove vanno i presidenti?

di PAOLO PILLITTERI

Va bene l'attesa frustrata dei Mondiali, va bene (anzi male) il pallone, e che dire della figura barbina della Svezia che resiste, e mettiamoci pure le lacrime di Gigi Buffon e, quel che è peggio, le dimissioni di Gian Piero Ventura da dare illico et immediate. E invece si vorrebbe qui aggiungere che le partite da giocare, quelle vere, sono ben altre.

Restando, per ora, solo sul versante chiamiamolo di sinistra, ci sarebbero le due novità (capirai!) dei due presidenti di Camera e di Senato. Due personalità di sinistra, ovviamente, entrambi eletti a importanti scranni istituzionali ma su precisa volontà di Pier Luigi Bersani in veste di segretario del Partito Democratico alla ricerca di un Governo con l'appoggio esterno di Beppe Grillo, che



non solo non arrivò ma ci guadagnò una figuraccia coram populo col boss pentastellato.

Continua a pagina 2



Ultimi da parecchio



segue dalla prima

## L'ignoranza dei neo-trasformisti Renzi e Di Maio

...A questo interrogativo i due leader forniscono una risposta identica. Una volta ottenuto l'incarico si rivolgeranno al Parlamento e cercheranno di avere quella maggioranza che i rispettivi partiti non riescono a raggiungere. Di Maio pensa di avere i voti della sinistra e magari dei leghisti. Renzi è pronto a scegliere tra l'accordo con i suoi odiati nemici a sinistra o con pezzi del centrodestra nostalgici del "Patto del Nazareno".

Sia Renzi che Di Maio, in sostanza, puntano sul trasformismo. Sanno perfettamente che non avranno i voti per dare vita a un Governo stabile ma teorizzano che grazie al trasformismo di parlamentari disposti a rinunciare ai propri principi e valori pur di godere dei benefici del potere, saranno in grado di dare vita a un Esecutivo solido.

Nessuno si può scandalizzare per un progetto del genere. In fondo l'attuale e ormai esaurita legislatura è andata avanti solo grazie al trasformismo di larghi settori del vecchio centrodestra. E se il "connubio" è nato da Cavour e il trasformismo da De Pretis, perché mai Renzi e Di Maio non dovrebbero fare altrettanto anche se a stento sanno di chi si sta parlando?

Già, i neo-trasformisti non sanno! Ed è questo il motivo per cui è auspicabile che il centrodestra superi la quota fatidica del quaranta per cento!

ARTURO DIACONALE

## Dove vanno i presidenti?

...La secca decisione dei due di non aderire ai disegni presenti e futuri (cioè elettorali) di Matteo Renzi potrebbe essere un messaggio ottimista di quella gauche spiccatamente antirenziana di poter ottenere da sola una quantità di voti ben più ampia di quella ottenuta nelle elezioni siciliane, ponendosi, in caso di successo, come una sorta di guardiano del faro politico illuminante la strada giusta. La loro...

Che sia un'illusione assai probabile lo si commenta da più parti (Italia Oggi, ecc.), frutto anche di "una sindrome di onnipotenza che nasce in chi confonde l'omaggio tributato alla carica istituzionale con il consenso politico", sindrome peraltro già notata in altri due ex, Fausto Bertinotti e Gianfranco Fini, autoconvintisi che mandando all'aria la coalizione che li aveva eletti avrebbe consentito loro di mettere in campo una nuovissima prospettiva. Col risultato che ben sappiamo ma che non ha per nulla impensierito un Bersani il quale, dal canto suo, deve pur giustificare in qualche modo la scissione con un Renzi che, al contrario, ci sta riflettendo eccome, con un occhio ad Alfano per coprirsi al centro e l'altro a Pisapia per tenere buona la sinistra. Il che, peraltro, non gli impedisce lo sport prediletto che è quello del bluff, ovvero la proposta ai bersaniani e dalemiani di Mdp di una ricomposizione elettorale e politica tutta sul versante sinistro; una aggiornata e rediviva alternativa di sinistra da farci tanti scongiuri per la iella che si porta dietro, al di là della pura propaganda condita dei nobili richiami e degli alti appelli unitari provenienti dai notabili del Pd.

Manovre, le une e le altre, che indicano - oltre alle evidenti contraddizioni e all'incipit

sbagliato di parlare prima del carro-governo e poi dei buoi, cioè della distribuzione dei candidati nei collegi uninominali - le evidenti difficoltà identitarie, lo scontro fra governativi (centrosinistra) e sinistra sinistra, con un occhio speranzoso ai grillini di un Luigi Di Maio a sua volta in cerca di legittimazione dagli Usa dopo avere sbianchettato scrupolosamente il web dei post di violenta propaganda anti-vax (contro il "New York Times") e di pubblicità a Putin. Una sorta di apologia via internet con uno squillante "vogliono incatenare l'orso russo!".

In realtà, lo scontro in atto fra renziani e antirenziani e della cosiddetta unità, è più complesso e confuso del solito anche perché, come ricorda Diaconale, era più facile essere unitari contro l'uomo nero, quel Silvio Berlusconi che, dato per scomparso politicamente, è invece ritornato alla grande. Ed è il più attento di tutti alle novità del sistema di voto, tant'è vero che, a differenza della sinistra, non mette il carro davanti ai buoi ma pone nel suo sforzo elettorale, per l'alleanza fra diversi, la necessità di tenere insieme sia lo spirito identitario per i consensi nell'area proporzionale, sia l'impegno unitario, funzionale per l'area dell'uninomiale. Cose che sfuggono, si fa per dire, alla gauche, tutta presa dall'abbraccio con i due presidenti. Che hanno già detto da che parte vogliono andare. On verrà, come si dice Oltralpe.

PAOLO PILLITTERI

## Nazionalismo da operetta

...di schemi e di rigori non concessi dall'arbitro, i nostri sfortunati connazionali saranno costretti ad occuparsi di altro. Magari per una volta, tanto per citare un

argomento sugli scudi in questi giorni, potranno interessarsi del cosiddetto nodo pensioni. In questo senso, l'ennesimo assalto alla diligenza della più costosa previdenza pubblica del globo tentata da politici e sindacalisti privi di scrupoli, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, rappresenta un tema un tantino più rilevante per il nostro destino di nazione rispetto a quello degli "azzurri". Anche per chi, e noi in questo siamo i campioni del mondo, è abituato a dribblare i problemi strutturali del sistema senza mai affrontarli seriamente.

CLAUDIO ROMITI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

**RISTORANTE CAFFÈ "LO ZODIACO"**

**"Lo Zodiaco"**  
Pranzo, Cena  
e UN CAFFÈ ZODIACO

**Aperi  
TI AMO**

**Oh grande Roma, città dei sette colli  
ricca di storia, ricca di splendore  
immortalata sei, da "leggende" folli  
peccaminosi intrighi dell'amore.**

**Al tuo cospetto, oh Roma ammaliatrice  
su questo "poggio", gioiello del creato  
odi una voce arcana che ti dice  
che quando s'ama, non è mai peccato.**

**All'alba, al tramonto, al chiar di Luna  
senti l'influsso, del segno "Zodiacale"  
è questo il "sito", della "Dea Fortuna"  
dove l'amor germoglia ed è fatale!**

*Nana*

**La vostra cornice  
unica su Roma**

**Ristorante - Bar - Cocktail - Aperitivi**  
PRENOTAZIONI: tel. 06.35496744 - 06.35496640  
Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA